

Amis carissimi

Borromeo Federico
(Com. Scaudatole presso
il Prof. Gabba. Pavia)

Che fa il vostro Mapelli; dov'è? A Palermo
e riposa dopo tante fatiche. Ma soddisfo al vostro
desiderio che io già lo conosco.

Due bastimenti si aspettavano a Genova chiamati
Piemonte e Lombardo il primo comandato da Gas-
taribaldi ed il secondo da Bixio. Alla notte del 4.
al 5. Maggio ci imbarcammo, io era sul Lombardo.
Sbarcammo a Calamone, ove si ordinarono le com-
pagnie io andai nella compagnia comandata da Gas-
tari. Lambiombi con stanza dei nostri andò
nelle Romagne per farvi togere la rivoluzione. Ci
imbarcammo di nuovo ora colla compagnia sul
Piemonte e ci ancorammo per una giornata a
S. Stefano che è poco lungi da Calamone e sul
confine della Toscana verso la Romagna. Partiti alla
sera del giorno 9. da S. Stefano passammo feli-
cemente la crociera napoletana la notte del 10.
all' 11. e sbarcammo a Martata a mezzo giorno
circa del giorno 11. Non eravamo ancora tutti
sbarcati che arrivò una fregata napoletana e tre
vapori cannonieri e cominciarono a bombardarci
mentre eravamo tutti sulla spiaggia, noi però
sbarcammo i nostri pezzi d'artiglieria e i fucili
presi a Calamone ed un solo ebbe una leggier

ferita alla gualta da un pezzo di bomba,
Si po' osservare che al Re di Napoli e Re di Sicilia
il soprannome di Bombino.

All'alba de 14. si parte da Martala, si passa Salerni
il 13. al 15. fummo a Viterbo dove arrivati al mattino
ci fecero ripotare per due ore circa poscia sortiti ci dispa-
saro in ordine di Battaglia tra Viterbo e Calatafiumi. I regi
ci attaccarono ma al nostro attacco alla Caparotta al
grido di una Garibaldini si ritirarono fuggendo e poco
centro su di una altissima collina da dove per scari-
ciarli dovemmo perdere 130. uomini.

Nella mia compagnia che conta 145. uomini ne perdemmo
27. tra morti e feriti. La vittoria fu nostra ma con
grandi absent. Il 17. si passo ad Alcamo. Il 19. Gab-
guarnera, Partenigo, Borgo e Casine di Maresca.
In queste posizioni continno era il fuoco ai posti
avanzati. Papano Opaco, Pano de' greci, Marinero, Mij-
filonele. Alla sera del 20. ci ponemmo in marcia in marcia
tutta notte ed al mattino entrammo in Palermo
in mezzo a fuoco di moschetteria, artiglieria, e gran
ci impadronimmo del centro della città.

Si fecero grandi barricate ora i regi sta a prendere
il palazzo reale, il castello, ed un altro quartiere.
Ora hanno chiesto armistizio, e venne accordato.

Al vostro amico
Achille Majetti

Addio non popo
più scrivere